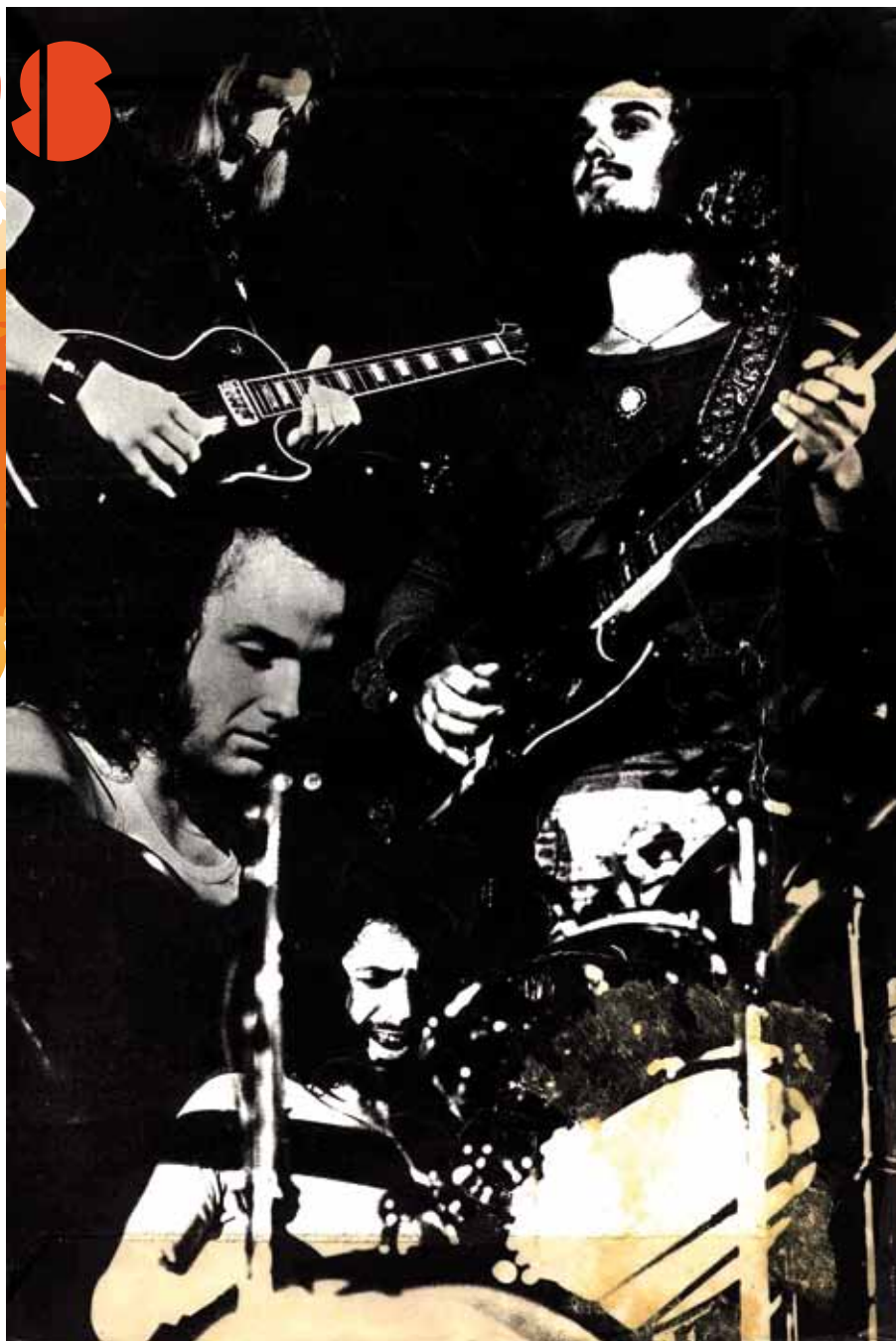


FOCUS

Per gli amanti della musica pop/rock progressiva l'atteggiamento nei confronti del gruppo olandese dei Focus sembra non conoscere vie di mezzo. C'è chi li ama profondamente e chi non li prende in alcuna considerazione, paragonandoli a una copia mal riuscita dei Jethro Tull (colpa del flauto?), anche ascoltando i loro più grandi hit: *House Of The King* e *Hocus Pocus*.

di Germano Barban



Lgiudizio negativo secondo noi rimane in ogni caso ingiustificato anche in funzione di una diversa matrice di provenienza che vede gli anglosassoni Tull nascere dalle radici del folk inglese poi contaminati dal blues e dal rock, mentre i Focus sono stati evidentemente condizionati dal krautrock tedesco ma in qualche modo dissociati dal progressismo incalzante del genere, puntando più su di una formula "classicggiante" e raffinata che ha contribuito a forgiare un soft rock dalle tinte barocche, innovativo e gradevole, i cui richiami si possono trovare solo nei sottostrati

della musica popolare nord-europea in generale e difficilmente riunibili in un unico cliché. Detto questo, diviene più facile parlare dei Focus in termini positivi poiché con la loro musica, in gran parte strumentale con ampio utilizzo di strumenti arcaici come la spinetta, il clavicembalo e il liuto, ha di certo dimostrato come sia possibile rimaneggiare il rock con eleganza e creatività senza cadere negli eccessi dello sperimentalismo che il più delle volte non gratifica il vasto pubblico a cui la musica è comunque destinata. Formatisi nel 1969 dall'incontro tra il polistrumentista Thijs Van Leer e il chitarrista Jan Akkerman, dopo un

avvio incerto, i Focus centrano già un primo importante obiettivo con il brano *House Of The King*, che rimarrà il loro pezzo più famoso, e che dal 1971 invade l'Europa ed è trasmesso per mesi da tutte le radio, compresa l'Italia dove diviene sigla della trasmissione mattutina *Voi ed io*. Il singolo che contiene l'accattivante pezzo; una azzecata fusione tra rock e folk-barocco in cui il flauto traverso di Van Leer domina la scena, viene pubblicato in tutto il mondo e verrà ristampato più volte, almeno sino al 1973. Il successo del brano crea già alla sua uscita una sorta di confusione che produce indebite attribuzioni ai